

domus

Urbanistica. Lavorare con il dubbio / Urbanisms: working with doubt

Kenneth Frampton, Fulvio Irace, Cino Zucchi, Antonia Jannone, Franco Raggi, Durganand Balsavar, Victoria Easton, Enrique Norten, Mark Morris, Young & Ayata, Paulo Mendes da Rocha, Oscar Niemeyer, Skidmore, Owings & Merrill, Patricia Urquiola, Joel Escalona, Arthur Sze



1077
marzo / march 2023

euro **15,00**
Italy only
periodico mensile Data di uscita 04/03/2023

EUROPE € 25,00 / CH CHF 25,00
UK £ 24,95 / USA \$ 24,95

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46),
Articolo 1, Commi 1, DCE-Milano



600735-210077-6

Arte pubblica / Public art

Testo / Text **Elena Sommariva**

Cesare Viel: fare arte è come toccare un tesoro



frasi nell'aria



“Il corpo estraneo è l'imprevisto che viene incluso nell'opera e in parte la modifica”. Lo afferma Cesare Viel (Chivasso, 1964) parlando del suo ultimo lavoro che s'intitola, appunto, *Corpi estranei* e si muove tra *performance*, *workshop*, installazione, com'è abituale nella pratica dell'artista che, spesso, intreccia tecniche e mezzi espressivi diversi.

Articolato in tre momenti successivi, *Corpi estranei* si è dipanato nell'arco di sei mesi tra la Fondazione Pietro e Alberto Rossini di Briosco (Brianza), il Centre Pompidou di Malaga e Villa Zito a Palermo, sede della Fondazione Sicilia. A unire le diverse azioni è stato l'uso delle parole o, più precisamente, della scrittura. “La scrittura intesa come un campo allargato, che può diventare un'azione, un disegno, un tappeto, un video”, spiega. “Non è quindi solo scrittura, ma un intero processo creativo: è testo, ma anche voce, corpo”. Per dirla con il semiologo francese Roland Barthes, è l'area di un'azione, la definizione e l'attesa di un possibile.

Per Viel, però, non è tutto qui: la cosa più importante resta la relazione con gli altri. “I primi corpi estranei siamo noi”, precisa. A Briosco, sei *Frasi nell'aria* su tre striscioni erano attivate da performer in relazione con il paesaggio. A Malaga, un laboratorio di due giorni (*Un punto del mondo*) e una *performance* hanno approfondito l'aspetto partecipativo. A Palermo, il progetto è al centro della mostra “Toccare un tesoro”, dove dialoga con le opere di Carrà, Guttuso e De Pisis della collezione permanente. In realtà, il “viaggio” parte nel ben più lontano Iran, con un tappeto realizzato a mano da artigiani locali (il primo corpo estraneo) e si concluderà solo a fine mostra, quando quest'ultimo entrerà nella collezione permanente del Museo Riso di Palermo. Sul manufatto di seta e lana rosso brillante sono ricamate alcune parole: “Toccare un tesoro o un mistero”. Viel le spiega così: “Fare arte è come toccare un tesoro. L'arte è una promessa di felicità”.

Cesare Viel: making art is like touching a treasure

“A foreign body is that unexpected thing included in the work and partly modifying it.” This is what Cesare Viel (Chivasso, 1964) says about his latest work *Corpi estranei*, poised between performance, workshops and installation, as is common in this artist's practice. Since the late 1980s, he has been intertwining various techniques and idioms. Structured in three successive moments, *Corpi estranei* has unfolded over six months between the Fondazione Pietro e Alberto Rossini in Briosco (Brianza), the Centre Pompidou in Malaga and the Villa Zito in Palermo, home of the Fondazione Sicilia. These different actions have been joined together with the use of words or, more precisely, of writing. “It's not just writing but an entire creative process: writing understood as an expanded field, which may become an action, a drawing, a carpet or a video,” he explains. “So it's text but also a voice, a body.” In the words of the French semiotician Roland Barthes, it is the realm of an action, the definition and expectation of something possible. But for Viel there is more: the most important thing remains the relationship with others. “We are the first foreign bodies,” he says. In Briosco, six *Frasi nell'aria* on three banners were activated by performers in relation to the landscape. In Malaga, a two-day workshop (*Un punto del mondo*) and a performance analysed the participatory aspect. In Palermo, the project has been at the heart of the exhibition “Toccare un tesoro”, dialoguing with works by Carrà, Guttuso and De Pisis. The “journey” started in distant Iran, with a carpet made by hand by local artisans (the first foreign body), and will end when the work becomes part of the collection of the Museo Riso in Palermo. Some words are embroidered on the red silk and wool carpet: “Toccare un tesoro o un mistero.” As Viel explains: “Making art is like touching a treasure. Art is a promise of happiness.”

Sopra: il tappeto *Corpo estraneo*, 2022, a Villa Zito, Palermo, nella mostra “Toccare un tesoro” (fino al 4.3.2023). A sinistra: *Un punto del mondo* al Centre Pompidou di Málaga (ottobre 2022). A destra: *Frasi nell'aria*, Briosco (settembre 2022). Il progetto *Corpi estranei* è il vincitore della X edizione del bando Italian Council, ideato da Elisa Fulco, Giulia Ingarao e Antonio Leone, e promosso dall'Associazione *ruber.contemporanea*

■ Above: the carpet *Corpo estraneo*, 2022, at Villa Zito, Palermo, in the exhibition “Toccare un tesoro” (until 4.3.2023). Left: *Un punto del mondo* at the Centre Pompidou in Malaga (October 2022). Right: *Frasi nell'aria*, a performance in Briosco (September 2022). The project *Corpi estranei* won the 10th edition of the Italian Council competition, conceived by Elisa Fulco, Giulia Ingarao and Antonio Leone and promoted by the Associazione *ruber.contemporanea*

